

**L'opposizione dei Comuni del distretto chiede lumi sulle possibili conseguenze per le attività condivise con Correggio**

## **«En.Cor, a rischio i servizi dell'Unione»**

di Serena Arbizzi

CORREGGIO I consiglieri di opposizione dell'Unione dei Comuni Bassa reggiana alzano la voce sul caso En.Cor. L'opposizione di San Martino in Rio, costituita da Luca Villa, Maura Catellani, Davide Caffagni e Fabio Lusetti, già dal mese di luglio aveva interrogato la giunta sulle ripercussioni che la situazione di En.Cor potrebbe avere anche sul loro Comune. «In particolare, non siamo preoccupati solo rispetto alla partecipazione all'ente Unione, ma anche per tutti i servizi che già sono condivisi con Correggio e quelli che l'amministrazione sammartinese prospetta di destinare a Correggio», sottolinea Lusetti. Ora si uniscono al coro anche Simone Lemmi di Rio Saliceto, Fernando Bertacchini, Paola Piolanti e Lisa Lusetti di Campagnola e Valentino Bellesia di Rolo. La situazione è preoccupante per tutti. I gruppi di opposizione dei vari Comuni della Bassa reggiana porteranno il tema relativo all'Unione, a Correggio e alla vicenda En.Cor anche nei rispettivi prossimi consigli comunali. I consiglieri di opposizione nell'Unione Maura Catellani, Simone Lemmi, Fernando Bertacchini, Valentino Bellesia e Claudio Alberici ora presenteranno un documento condiviso al Consiglio dell'Unione, per poter valutare, anche in quella sede, i rischi dell'intera vicenda. Il caso En.Cor è riesplso la scorsa estate quando il Tribunale di Reggio Emilia ha emesso, a pochi giorni l'una dall'altra, due sentenze avverse all'amministrazione comunale. Il Comune, infatti, dovrà pagare 15 milioni di euro a due istituti di credito in qualità di garante delle lettere di patronage con cui sono stati concessi finanziamenti alla En.Cor. L'amministrazione comunale ha presentato ricorso in Appello contro le due sentenze, e a dicembre si avranno notizie sull'evolversi giudiziario della vicenda. Entrando nel dettaglio, la prima sentenza è la 946 del 2016 con cui il Tribunale di Reggio Emilia ha condannato il Comune a risarcire 10 milioni e 816mila euro la San Felice 1893 Banca Popolare. La seconda sentenza, la 987 del 2016, ha obbligato invece il Comune a pagare 4 milioni al Banco Popolare. La terza sentenza, relativa alla causa promossa da Bnl per oltre 14 milioni, attesa inizialmente entro fine 2016, è slittata al 13 aprile 2017, perché il giudice istruttore ha chiesto il trasferimento ad altro ufficio giudiziario. Qualche settimana fa, poi, la Corte dei Conti ha evidenziato "irregolarità" nel bilancio comunale, e ora l'amministrazione comunale ha circa un mese per rimediare. Rimangono diverse le questioni da chiarire nell'ambito di En.Cor, come il ruolo di intermediario, ancora tutto da decifrare, del volto tv reggiano Marco Gibertini, imputato di Aemilia che in udienza preliminare è stato condannato a 9 anni e 4 mesi di reclusione.

**il direttivo del pd**

## **«Pieno sostegno all'azione dell'amministrazione comunale»**

CORREGGIO. « Sulla vicenda En.Cor il direttivo Pd di Correggio, che si è riunito ieri sera (giovedì per chi legge, ndr) ha espresso pieno sostegno all'azione dell'amministrazione comunale». Lo afferma lo stesso direttivo del Partito democratico correggese in una nota. «All'incontro – spiega sempre il direttivo del Pd – cui ha preso parte anche il segretario provinciale Andrea Costa, è stato ribadito che quanto sta facendo la giunta guidata dal sindaco Ilenia Malavasi sta esattamente nell'indirizzo con cui, nel 2014, ci siamo candidati a guidare Correggio e cioè, consapevoli delle proporzioni potenziali del problema, creare le condizioni affinché non ci fossero ricadute sui cittadini». «Il Comune, di fronte alle sentenze che in questa fase lo chiamano a rispondere dei debiti della ex partecipata, ha costruito una soluzione con la quale non si toccano in quantità e qualità i servizi alla comunità – argomenta il direttivo Pd – non si appesantiscono le tasse a carico dei cittadini e si tutelano i posti di lavoro: ecco perché sosteniamo l'azione dell'amministrazione. Non accettiamo lezioni di trasparenza da alcuno, dal momento che dal 2014 in avanti siamo stati protagonisti di

una azione di informazione costante e che mai abbiamo taciuto ai cittadini i rischi potenziali delle vicende legate alle garanzie rilasciate dal Comune in favore di En.Cor». «Stigmatizziamo con forza chi spera per speculazione politica nel tanto peggio tanto meglio, noncurante dei disagi che potrebbero ricadere sui cittadini nel caso in cui l'amministrazione dovesse essere chiamata a risarcire il debito diversamente da come è immaginato. È un atteggiamento, quello di chi tifa contro l'amministrazione senza rendersi conto che significa tifare contro Correggio, che i correggesi hanno già capito e che non premieranno mai». «Se ci sono invece proposte utili a gestire la vicenda – conclude il direttivo del Partito democratico correggese – noi non ci sottrarremo al confronto per il bene della città. Le si sarebbe potute avanzare anche al momento della presentazione del bilancio 2016, ma alla voce "emendamenti elaborati dall'opposizione" la casella registra un malinconico zero».